

DISSESTO IDROGEOLOGICO

Pronto Dpcm da 362 milioni dopo tre anni di iter a ostacoli

Il piano dell'Ambiente con 236 interventi trasmesso a Palazzo Chigi

Si avvicina finalmente al traguardo il Piano operativo sul dissesto idrogeologico per il 2019: il ministero dell'Ambiente ha infatti messo a punto e trasmesso a Palazzo Chigi lo schema di Dpcm contenente l'elenco dei 236 interventi di prevenzione e mitigazione che impegneranno 361,9 milioni di euro.

La Sicilia è la regione che riceverà più risorse dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri con 56,9 milioni per tre interventi, seguita dal Molise con 49,5 milioni e 27 interventi e dalla Campania con 38,2 milioni ripartiti fra cinque progetti. Al Centro-Nord la cifra più alta va al Piemonte con 40 milioni per 105 interventi, seguito dal Lazio con 30,85 milioni per sette interventi. Ancora nei giorni scorsi sia il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che il premier, Giuseppe Conte, hanno molto spinto sul dissesto idrogeologico come priorità assoluta per il Paese. Tema che sarà riproposto anche dal Pd nel suo conclave programmatico che si terrà, in vista della verifica di governo, il 13-14 gennaio nei pressi di Rieti.

Il Dpcm sul piano 2019 conferma quanto sia complicato in Italia l'iter amministrativo che porta dallo stanziamento di fondi all'assegnazione delle risorse finanziarie alla programmazione degli interventi alla spesa effettiva. Centinaia di passaggi che vanno spesso ripetuti per piccole modifiche, con blocchi, soste, tempi di inerzia.

Il Dpcm sul piano operativo 2019 sarà l'ultimo atto di programmazione generale (che andrà poi comunque registrato alla Corte dei conti) di una partita infinita avviata dal Cipe più di tre anni fa. Il decreto

dà infatti attuazione - così afferma l'articolo 1 - al piano operativo Ambiente finanziato con risorse del Fondo sviluppo e coesione (Fsc) 2014-2020, assegnate per la prima volta con la delibera Cipe 55 del 1° dicembre 2016. Sono poi seguiti vari addendum e modifiche che hanno rallentato l'iter del piano che infine è stato inserito come parte attuativa all'interno del «Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico» approvato il 20 febbraio 2019. Una giravolta di piani, atti, delibere, tutti con i relativi pareri e registrazioni.

Per altro, a consentire l'accelerazione del piano verso il rush finale almeno della fase di programmazione è stata la delibera Cipe 64 del 1° agosto scorso che ha introdotto un elemento di forte semplificazione. Dopo l'approvazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri non sarà necessaria infatti la stipula di accordi di programma con le Regioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano antidissesto

Risorse del Piano operativo Ambiente Fsc 2014-2020

	NUMERO INTERVENTI	IMPORTO (MLN €)
CENTRO-NORD		
Emilia Romagna	2	16,9
Friuli Venezia Giulia	13	15,1
Lazio	7	30,8
Marche	1	8
Piemonte	105	40
Pa Bolzano	15	16,4
Pa Trento	8	1,5
Toscana	5	11,2
Umbria	8	4
Valle d'Aosta	3	1,1
SUD		
Abruzzo	1	11
Basilicata	18	31,6
Calabria	7	9,8
Campania	5	38,2
Molise	27	49,5
Puglia	8	19,9
Sicilia	3	56,9
TOTALE	236	361,9

